

### LA CONFERENZA A CINQUE SI RIVELA SEMPRE PIU' DANNOSA PER GLI INTERESSI NAZIONALI

# Tito propone una spartizione del T.L.T. che lascia all'Italia solo la città di Trieste

Il dittatore jugoslavo afferma che gli occidentali hanno accettato la conferenza a 5 da lui proposta respingendo le condizioni di Pella sul preventivo passaggio all'Italia dell'amministrazione della Zona A - Nuovi colloqui di Popovic con gli anglo-americani

## DOMANDE A PELLA

Partendo tre giorni fa per la Turchia, l'on. Pella aveva fatto scherzosamente intendere ai suoi fedeli portavoce che, non ultimo tra gli scopi del suo viaggio, c'era il proposito di far depositare, in sua assenza, la ingarbugliata situazione triestina. Come si fa colui.

Ieri Pella è tornato: ed era appena sceso dall'aereo che i fatti della sua azione tempo porogratrice si sono fatti sentire. Tito, infatti, ha parlato a Belgrado. E, non c'è che dire: da ingarbugliata che era, la situazione di Trieste ora si presenta chiarissima. Di una allucinante e gravissima chiarezza.

Cosa ha detto, dunque, Tito? Il dittatore di Belgrado ha dipanato uno dopo l'altro, come nodi al pettine, tutte le sue condizioni per la Conferenza a cinque. E basta dar un'occhiata a queste condizioni per capire che ormai se è completamente falso che una estesa e solida alleanza è perfettamente vero che esiste un asse: a triangolo - Washington - Londra - Belgrado.

Tito ha detto: Primo, di essere disposto a temporaneamente - a una spartizione. Secondo: che la spartizione deve effettuarsi già sulla base della dichiarazione dell'ottobre (Zona A all'Italia e Zona B a Tito) ma sulla base delle attuali dichiarazioni di Tito. Le quali affermano:

a) che Tito è disposto ad andare a una conferenza a cinque concedendo all'Italia solo la città di Trieste (e non tutto il più di diritto di discendere in sede di conferenza, in merito a una parte della Zona A. (Si intende - egli ha detto - che dare all'Italia l'Amministrazione di tutta la Zona A è un'alternativa che non può essere presa in considerazione); b) che Tito non apprende di una conferenza a cinque con la Zona B. Le loro decisioni - egli ha detto - che vogliono come compenso Capodistria, Pirano ed Isola: ma anche queste città rientrano nel territorio etnicamente italiano).

Conclusioni? Nel suo discorso Tito ha inteso nettamente e sfidando altissime, tutte le richieste italiane espresse prima che dopo la dichiarazione dell'ottobre: e cioè, il plebiscito, l'amministrazione della Zona A, la convocazione di una conferenza a cinque dopo l'applicazione della nota dell'8 ottobre.

## Il discorso di Belgrado

BELGRADO, 15. - In un discorso pronunciato oggi sulla Piazza della Repubblica di Belgrado, Tito ha enunciato pubblicamente la posizione del suo governo di fronte alla progettata conferenza con l'Italia per Trieste. Ripetiamo ampiamente le dichiarazioni fatte a questo proposito dal dittatore jugoslavo.

« Bisogna anzitutto distinguere Trieste dalla Zona A, ed il restante territorio. Trieste è stata costruita non dal lavoro degli italiani ma dal sudore dei popoli dell'Europa austro-ungarica. Ed in questa Trieste gli italiani erano favoriti dalla politica austro-ungarica, in contrapposizione alla maggioranza slovena e croata. Ma perfino sotto la dominazione austro-ungarica gli sloveni ed i croati godevano dei loro diritti nazionali. Ed anche il governo italiano dopo la prima guerra mondiale era costretto a riconoscere tali diritti. Ma il fascismo ha annullato tutto e questo annientamento dei diritti dei nostri concittadini si è aggravato ancora al tempo della seconda guerra mondiale. Il comando alleato poi ha continuato, basandosi sulle leggi fasciste, a compiere discriminazioni a danno degli sloveni e dei croati.

Perché il signor Pella - ha proseguito Tito - vuole il plebiscito? Perché insiste sul plebiscito? Perché dei 250 mila italiani a Trieste vuole fare un contrappeso per avere tutto il territorio in questione. Secondo questa logica egli avrebbe diritto su Trieste contasse 500 mila abitanti italiani, di avere tutto fino al Tevere. Noi siamo contro un tale plebiscito per mille ragioni, una delle quali è anche la discriminazione della quale abbiamo già parlato.

« Noi non insistiamo, comunque, per questo che tanto non possiamo averla e con la forza non vogliamo prenderla, perché siamo un paese pacifico. Noi possiamo però rinunciare a quella che è la nostra città, ma non a Trieste. Se noi, come cittadini, abbiamo anche interessi economici, per di più la costituzione etnica di questa città è tale che la sua città è italiana, ma subito che si parla di sloveni e croati, loro sono sloveni. Loro adesso dicono che vogliono, come compenso per i territori sloveni Pirano, Capodistria ed Isola. Ma anche queste città rientrano nel territorio etnicamente italiano.

« Loro dimenticano poi il nostro grandissimo sacrificio fatto dopo la guerra quando abbiamo dato, Gorizia e Trieste, al mondo intero, solo per il fatto, come essi dicevano, che Gorizia e italiana.

« Io qui naturalmente non faccio nessuna proposta concreta. Volete solo ripetere i nostri argomenti per la conferenza che gli alleati hanno accettato, respingendo le condizioni italiane. Con tali condizioni infatti sarebbe stata inutile una conferenza. Ma noi abbiamo di cosa parlare alla conferenza: prima di tutto a noi interessa la situazione della nostra minoranza. Qui non è più la vecchia Jugoslavia socialista che tiene conto dei propri connazionali; e non si può essere un accordo se le minoranze slave non ottengono diritti pari a quelli di cui godono le minoranze italiane in Jugoslavia. Noi siamo pronti a dare loro le massime garanzie per la minoranza italiana in Jugoslavia. E tali garanzie chiediamo anche per la nostra minoranza. Questo è l'essenziale e per questo abbiamo...

« Occorre quindi decidersi - afferma Nenni - Un voto unanime del Parlamento impegna il governo ad agire per ottenere l'integrale restituzione delle due zone. Noi attendiamo che il governo dimostri se ha la volontà e se intravede la possibilità di tenere fede all'impegno che ha assunto e al mandato che ha sollecitato. E se la risposta è affermativa il governo deve intanto rinunciare definitivamente alla conferenza dei Cinque, dalla quale, nel migliore dei casi, può uscire soltanto la spartizione. Se la risposta è negativa allora il problema di fronte al quale si troverà il Parlamento non sarà soltanto quello di Trieste ma di tutta la politica estera.

### Sette automobili cozzano nella nebbia

BERNA, 15. - A causa della nebbia e del nevischio una grave sciagura stradale che ha coinvolto sette automobili ed ha complessivamente causato quattro morti e sei feriti, uno dei quali si trova in condizioni disperate, è avvenuta stamattina nei pressi di Sitten, nel Cantone di Glaris.

### Bandiera rossa sul municipio di Cardiff

CARDIFF, 15. - In segno di omaggio agli artisti sovietici attualmente in visita a Cardiff, il sindaco di questa città ha fatto esporre oggi la bandiera-rossa sul municipio.

## Il governo respinga la "conferenza a 5,"

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri e domani si aprirà il dibattito su Trieste alla Camera

Il discorso pronunciato ieri da Tito a Belgrado è giunto a Roma come una bomba. Fino a questo momento non si hanno reazioni ufficiali da parte di Palazzo Chigi, ma la sensazione generale è che il dittatore jugoslavo ha brutalmente scoperto le carte della sottile manovra diplomatica intesa negli ultimi giorni dagli occidentali per indurre il governo italiano a partecipare a una conferenza a cinque. Il discorso di Tito è destinato inoltre a mettere in gravissima difficoltà tutto lo schieramento atlantico italiano che negli ultimi giorni sembrava disposto a « stare al gioco », ad accettare cioè la conferenza senza garanzie, con la « sua » che non si tratterebbe di una conferenza politica, ma solo di una conferenza di « tecnici ».

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

Alle nove di stamane, alla presenza dei magistrati e degli inquirenti, il vecchio Dominici ha confessato la sua confessione. Alle 19.30, il Procuratore della Repubblica Sabatier annunciava ai giornalisti - Gaston Dominici ha deciso di parlare, ma le sue versioni non ci soddisfano del tutto. Noi continueremo a interrogarlo ieri mattina, il vecchio fattore ha riconosciuto di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

Anche ieri sera Fassano ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

## Il governo respinga la "conferenza a 5,"

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri e domani si aprirà il dibattito su Trieste alla Camera

Il discorso pronunciato ieri da Tito a Belgrado è giunto a Roma come una bomba. Fino a questo momento non si hanno reazioni ufficiali da parte di Palazzo Chigi, ma la sensazione generale è che il dittatore jugoslavo ha brutalmente scoperto le carte della sottile manovra diplomatica intesa negli ultimi giorni dagli occidentali per indurre il governo italiano a partecipare a una conferenza a cinque. Il discorso di Tito è destinato inoltre a mettere in gravissima difficoltà tutto lo schieramento atlantico italiano che negli ultimi giorni sembrava disposto a « stare al gioco », ad accettare cioè la conferenza senza garanzie, con la « sua » che non si tratterebbe di una conferenza politica, ma solo di una conferenza di « tecnici ».

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

« La posizione prenderà stamane il Consiglio dei ministri, convocato per ascoltare da Pella una relazione sul suo viaggio ad Ankara ed essere messo al corrente degli sviluppi della questione giuliana? Che atteggiamento prenderanno i partiti politici martedì alla Camera quando comincerà il dibattito sul problema triestino? Va rilevato a questo proposito un importante articolo di Pietro Nenni pubblicato ieri dall'«Avanti!». In esso il segretario del P.S.I. afferma tra l'altro che « giunti a questo punto, non sono più in gioco le fortune di un ministro o di un ministero, ma quelle della patria. Per lo stesso on. Pella c'è un pericolo molto più grave di quello di essere rovesciato: c'è il pericolo di farsi tollerare al governo per offrire una giu-

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

Alle nove di stamane, alla presenza dei magistrati e degli inquirenti, il vecchio Dominici ha confessato la sua confessione. Alle 19.30, il Procuratore della Repubblica Sabatier annunciava ai giornalisti - Gaston Dominici ha deciso di parlare, ma le sue versioni non ci soddisfano del tutto. Noi continueremo a interrogarlo ieri mattina, il vecchio fattore ha riconosciuto di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

Anche ieri sera Fassano ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

Alle nove di stamane, alla presenza dei magistrati e degli inquirenti, il vecchio Dominici ha confessato la sua confessione. Alle 19.30, il Procuratore della Repubblica Sabatier annunciava ai giornalisti - Gaston Dominici ha deciso di parlare, ma le sue versioni non ci soddisfano del tutto. Noi continueremo a interrogarlo ieri mattina, il vecchio fattore ha riconosciuto di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

Anche ieri sera Fassano ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

Alle nove di stamane, alla presenza dei magistrati e degli inquirenti, il vecchio Dominici ha confessato la sua confessione. Alle 19.30, il Procuratore della Repubblica Sabatier annunciava ai giornalisti - Gaston Dominici ha deciso di parlare, ma le sue versioni non ci soddisfano del tutto. Noi continueremo a interrogarlo ieri mattina, il vecchio fattore ha riconosciuto di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

Anche ieri sera Fassano ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

Alle nove di stamane, alla presenza dei magistrati e degli inquirenti, il vecchio Dominici ha confessato la sua confessione. Alle 19.30, il Procuratore della Repubblica Sabatier annunciava ai giornalisti - Gaston Dominici ha deciso di parlare, ma le sue versioni non ci soddisfano del tutto. Noi continueremo a interrogarlo ieri mattina, il vecchio fattore ha riconosciuto di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

Anche ieri sera Fassano ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

« Il vecchio Dominici ha confessato di aver ammazzato i tre Drummond, ma ha spiegato il movente e ha illustrato i particolari del crimine alla presenza del giudice istruttore. Egli ha agito da solo: i figli sono quindi fuori causa.

## SVELATO IL MISTERO DEL DELITTO DRUMMOND



CLOVIS DOMINICI, uno dei figli del vecchio accusato di aver ucciso i tre Drummond, mostra a un poliziotto il luogo dove era nascosta l'arma del delitto. (Telefoto)

## Il vecchio Dominici confessa

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

## RESPINTE LE TESI DELLA DIFESA

## I giudici di Mossadeq si dichiarano competenti

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

## LE PARTITE DI CALCIO

## Due giocatori muiono per infortuni sul campo

« L'hai vinta tu, - dice all'ispettore il 77enne assassino cedendo agli interrogatori Una morbosa curiosità spinse il fattore al campeggio - Il diverbio e la strage

## Tre minorenni evadono dal riformatorio di Volterra

VOLTERRA, 15. - Tre minorenni, sono fuggiti la scorsa notte dall'istituto di rieducazione « Chiarugi ». Si tratta dei fratelli Francesco Locatelli, Filippo Primavera e Francesco Paoni, tutti delimitati della fugga, i tre coraggiosi, portavano la divisa color grigio scuro dell'istituto.